

COMUNICATO STAMPA**INTESA SANPAOLO PRESENTA “MOTORE ITALIA”
UN NUOVO PROGRAMMA STRATEGICO DA 50 MILIARDI
PER IL RILANCIO DELLE PMI**

- **Misure a favore di liquidità, investimenti, crescita, recupero della competitività, transizione tecnologica e sostenibile delle imprese**
- **Introdotta una prima misura per l’allungamento, secondo le norme attuali, delle linee di credito esistenti fino a 15 anni**
- **Roadshow sui territori per accompagnare le imprese nella ripartenza**

Milano, 5 marzo 2021 – Intesa Sanpaolo ha presentato oggi “**Motore Italia**”, il nuovo programma strategico di finanziamenti e iniziative per consentire alle piccole e medie imprese italiane di superare la fase di difficoltà causata dalla crisi pandemica e rilanciarsi attraverso nuovi progetti di sviluppo e crescita. Il piano mette a disposizione **50 miliardi di euro di nuovo credito** a favore di iniziative per la liquidità e investimenti nella transizione sostenibile e digitale.

Anticipando i bisogni di liquidità e supporto in vista delle prossime scadenze delle misure governative, **la misura fondamentale del programma stabilisce nuove soluzioni di allungamento della durata dei finanziamenti in essere**, ampliando le iniziative di sostegno alla liquidità già messe in atto nel corso del 2020.

Previsti inoltre ulteriori interventi per preparare le PMI al rilancio economico e al recupero di competitività attraverso investimenti per la transizione digitale e sostenibile, in linea con i futuri obiettivi del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (*Recovery Plan*).

Alla presentazione odierna hanno preso parte **Stefano Barrese**, responsabile della Divisione Banca dei Territori di Intesa Sanpaolo, ed **Emanuele Orsini**, vicepresidente di Confindustria per il Credito, la Finanza e il Fisco.

Anna Roscio, responsabile direzione Sales&Marketing Imprese, ha illustrato **i 5 pilastri** del nuovo piano di Intesa Sanpaolo e le misure predisposte per supportare la ripartenza delle PMI italiane, il *chief economist* di Intesa Sanpaolo **Gregorio de Felice** ha rappresentato contesto e prospettive dell’economia italiana¹ mentre **Nando Pagnoncelli**, presidente di IPSOS, ha descritto il contesto sociale².

Il programma “Motore Italia” di Intesa Sanpaolo si compone di **cinque linee di intervento**, calibrate sulle direttrici strategiche della crescita del Paese che, complessivamente, potranno innescare nuove erogazioni di credito per oltre 50 miliardi di euro, grazie anche al supporto delle risorse rese disponibili attraverso il Fondo Centrale di Garanzia e SACE:

1. Liquidità ed estensione dei finanziamenti

Per accompagnare oggi le imprese nella strada della ripresa è essenziale individuare nuovi strumenti che favoriscano una prospettiva di medio-lungo periodo, in grado di rafforzare il posizionamento finanziario delle imprese, contribuire alla ricostituzione progressiva dei *cash*

¹ Focus 1, allegato

² Focus 2, allegato.

flow, recuperare sostenibilità finanziaria e cogliere opportunità per nuovi investimenti. Obiettivo a cui Intesa Sanpaolo punta grazie a ‘Motore Italia’, mettendo a disposizione nuove soluzioni per **l’allungamento dei finanziamenti in essere fino a 15 anni**, facendo leva sull’attuale quadro normativo che consente l’utilizzo delle garanzie del Fondo Centrale all’80% concesse ai sensi del regolamento sul “*de minimis*”.

Inoltre, il Gruppo Intesa Sanpaolo sta pianificando nuove modalità per sviluppare con ciascuna impresa soluzioni per estendere ulteriormente, **anche oltre i 15 anni**, la durata dei finanziamenti in corso.

2. Investimenti per la transizione tecnologica

Il secondo pilastro del piano punta a supportare nuovi investimenti per favorire il **rinnovamento tecnologico, la transizione digitale**, l’innovazione e la ricerca industriale delle PMI. Le soluzioni e la consulenza di Intesa Sanpaolo accompagneranno le imprese nel cogliere i benefici offerti dal piano *Transizione 4.0* della Legge di Bilancio 2021, facendo leva sulle misure fiscali previste per chi investe, in coerenza con gli obiettivi del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (*Recovery Plan*).

Per garantire una efficace e tempestiva realizzazione dei progetti delle PMI, la strategia di Intesa Sanpaolo include l’affiancamento di *partner* di rilievo, in grado di accompagnare il piano di investimento dalla sua ideazione alla valutazione *ex post*.

3. Investimenti per la transizione sostenibile

Altra fondamentale area di intervento è il percorso di accompagnamento alla **transizione sostenibile** delle imprese, dedicando misure per finanziare investimenti in ottica ESG ed economia circolare. La trasformazione delle imprese in chiave di sostenibilità ambientale, sociale e di *governance* (ESG) accresce infatti il valore della loro competitività, al tempo stesso l’adozione di modelli di *business* “circolari” sarà un fattore fondamentale per la crescita e il rilancio dell’economia italiana.

Su queste premesse sono già attivi i nuovi *S-Loans*, che si affiancano al *plafond* destinato da Intesa Sanpaolo ad investimenti in *Circular Economy*. Si tratta di una linea specifica di finanziamenti volti a supportare le iniziative delle imprese verso la transizione sostenibile, che in pochi mesi dalla loro introduzione hanno già messo a disposizione oltre 800 milioni di euro per progetti realizzati da piccole e medie imprese.

Un’ulteriore linea verso la transizione sostenibile riguarda gli interventi a favore dell’efficientamento e della riqualificazione del patrimonio immobiliare italiano. Intesa Sanpaolo ha attivato, fin da agosto 2020, soluzioni per l’acquisto dei crediti fiscali legati al Superbonus previsto dal Decreto Rilancio. In pochi mesi il Gruppo ha raccolto richieste da parte delle imprese per oltre 13.000 progetti di riqualificazione per un controvalore di 1,8 miliardi di euro, che salgono a 35.000 includendo anche le richieste dirette da parte di privati e condomini.

4. Finanza strutturata e straordinaria

Il rafforzamento dell’offerta e delle strutture consulenziali dedicate a operazioni di finanza straordinaria per PMI rappresenta una ulteriore area di intervento di ‘Motore Italia’. L’obiettivo è favorire la crescita dimensionale delle imprese attraverso operazioni di *M&A*, rafforzamento patrimoniale o soluzioni di finanza innovativa quali l’emissione di *bond*. La nuova proposta di Intesa Sanpaolo è in grado di assecondare le evoluzioni del contesto di mercato, essendosi dotata in IMI CIB di una struttura per la finanza straordinaria dedicata alle PMI, che riserva un servizio di assistenza dalla nascita del bisogno fino all’*execution* dell’operazione, analogamente a quanto viene usualmente fatto con le imprese di grandi dimensioni. L’offerta è ulteriormente

rafforzata in quanto include strumenti finanziari innovativi e *bond* con garanzia pubblica e contribuisce a rafforzare il legame delle imprese con gli interlocutori istituzionali. Grazie alla collaborazione con Elite di Borsa Italiana, sono già state avviate esperienze come i *basket bond* e Elite Lounge per le PMI.

Si tratta di un supporto specialistico innovativo dedicato alle PMI rispetto a una operatività di norma riservata solo alle aziende di grandi dimensioni, che ha già sostenuto oltre 300 *deal* per un controvalore di oltre 4,5 miliardi di euro.

5. Soluzioni non finanziarie e partnership qualificate

Il quinto pilastro del Piano mette a disposizione delle PMI strumenti per favorirne l'orientamento alla digitalizzazione e allo sviluppo anche attraverso **servizi non finanziari**. Per colmare il *gap* in ambito digitale, **Intesa Sanpaolo ForValue** e le sue società *partner* offrono alle imprese supporto nel posizionamento digitale per rafforzarne la presenza sul web e garantirne la competitività nel mercato attuale e potenziale.

Inoltre, grazie alla nuova realtà operante nel Gruppo, **Intesa Sanpaolo RentForyou**, le PMI potranno optare verso il noleggio operativo a lungo termine come soluzione alternativa all'acquisto dei beni strumentali.

Per agevolare al massimo il coinvolgimento delle imprese potenzialmente interessate ai contenuti di 'Motore Italia', Intesa Sanpaolo avvierà nei prossimi giorni un **roadshow territoriale** che punta a condividere proprio con le PMI i contenuti delle operazioni proposte.

“A distanza di un anno dalle prime misure intraprese per la tenuta dell'economia, Intesa Sanpaolo si conferma fedele alleato delle PMI adottando con tempestività, in questa fase ancora critica, la misura più idonea e indispensabile per offrire loro maggiore tranquillità finanziaria: l'estensione della durata dei finanziamenti in essere. Da un lato si allunga così l'orizzonte di rientro del debito, dall'altro si consente alle aziende di pianificare investimenti che siamo pronti a sostenere con nuovo credito per 50 miliardi di euro”, ha dichiarato Stefano Barrese, responsabile Divisione Banca dei Territori di Intesa Sanpaolo. “Dall'inizio della pandemia abbiamo fronteggiato le emergenze con iniziative ed erogazioni della Banca dei Territori per le PMI pari a 45 miliardi di euro nel 2020” – continua Barrese - “sostenendo la gestione degli impegni finanziari di breve termine, finanziando la liquidità e intervenendo con la sospensione delle rate e con specifici interventi sui settori più colpiti. Ora è il momento di fare un passo in più per accelerare insieme il rilancio, con un impegno orientato a un futuro sostenibile dal punto di vista economico, ambientale, sociale. Solo investendo sulla crescita e sulla transizione digitale e sostenibile saremo in grado di recuperare tempestivamente la nostra competitività sul mercato interno ed estero”.

Informazioni per la Stampa

Intesa Sanpaolo

Media Relations Banca dei Territori e Media locali

stampa@intesasnpaolo.com

<https://group.intesasnpaolo.com/it/sala-stampa/news>

Intesa Sanpaolo

Intesa Sanpaolo è la principale Banca in Italia e una delle più solide e profittevoli banche europee. Offre servizi bancari commerciali, di *corporate investment banking*, gestione del risparmio, asset management e assicurativi. Il Gruppo Intesa Sanpaolo conta circa 14,6 milioni di clienti in Italia, serviti attraverso i suoi canali digitali e tradizionali, e 7,2 milioni di clienti all'estero, dove opera con banche controllate operanti nel commercial banking in 12 Paesi in Europa centro-orientale e in Medio Oriente e Nord Africa e una rete internazionale specializzata nel supporto alla clientela corporate in 26 Paesi. Intesa Sanpaolo è riconosciuta come una delle banche più sostenibili al mondo. Per il Gruppo creare valore

significa essere motore di crescita per la società e l'economia. In campo ambientale, ha creato un fondo di 6 miliardi di euro destinato all'economia circolare. Promuove progetti rilevanti di inclusione economica e riduzione della povertà, tra cui un fondo di impatto per 1,5 miliardi di euro di finanziamenti a categorie di soggetti con difficoltà di accesso al credito. Intesa Sanpaolo è fortemente impegnata in attività culturali proprie e in collaborazione con altri soggetti in Italia e all'estero, incluse esposizioni permanenti e temporanee del suo vasto patrimonio artistico presso le Gallerie d'Italia, i musei del Gruppo a Milano, Napoli, Vicenza e prossimamente Torino.

Sito internet: group.intesasanpaolo.com | News: <https://group.intesasanpaolo.com/it/sala-stampa/news> | Twitter: [@intesasanpaolo](https://twitter.com/intesasanpaolo) | Facebook: [@intesasanpaolo](https://facebook.com/intesasanpaolo) | LinkedIn: <https://www.linkedin.com/company/intesa-sanpaolo> | Instagram: [@intesasanpaolo](https://instagram.com/intesasanpaolo)

FOCUS 1

GREGORIO DE FELICE, *Chief economist* Intesa Sanpaolo Lo scenario macroeconomico e le leve per un rilancio della crescita

Secondo lo studio presentato oggi da *Gregorio De Felice, Chief Economist di Intesa Sanpaolo*, per il biennio 2021-22 è previsto un graduale ritorno alla normalità con una ripresa più stabile a partire dal terzo trimestre. Negli Stati Uniti le vaccinazioni procedono a velocità accelerata rispetto all'Europa e l'immunità di gregge potrebbe essere raggiunta in luglio. La crescita globale del PIL è vista al 5,3% nel 2021, dopo il -4,1% del 2020 con un ruolo trainante di Asia e Stati Uniti. I flussi commerciali internazionali sono previsti in netta ripresa al +12,4% dopo il -9,4% del 2020.

La ripresa dell'economia italiana sarà parziale rispetto alla caduta del PIL subita nel 2020 (+3,7% dopo -8,9%). Sarà importante però porre subito le basi per una crescita stabilmente più elevata e sostenibile, una volta terminati gli effetti legati agli investimenti del programma Next Generation. Per l'Italia è essenziale realizzare riforme che accrescano la produttività e il potenziale di crescita: occorre intervenire nel campo della P.A., della giustizia civile, del fisco e della concorrenza. Un altro fattore di supporto è rappresentato dall'eccesso di risparmio che si è creato nel 2020. Se infatti il tasso di risparmio delle famiglie tornasse quest'anno ai livelli del 2019, ne deriverebbe una crescita aggiuntiva sui consumi pari a 80 miliardi di euro.

È salita la leva finanziaria delle imprese ma meno di quanto accadde con la crisi del 2011. In termini di recupero del fatturato, sono ben posizionate le filiere del farmaco e dell'alimentare, insieme ai servizi avanzati. È atteso un buon recupero per il settore delle costruzioni grazie all'ecobonus. Le misure di policy hanno ridotto il fabbisogno di liquidità e fatto decollare i prestiti alle imprese: nel corso del 2020 il flusso netto di prestiti alle società non-finanziarie è stato pari a 63 miliardi, sostenuto dai prestiti con garanzia pubblica.

Un reale cambio di passo sarà però possibile solo aumentando il livello degli investimenti, soprattutto immateriali, recuperando il *gap* che si è accumulato nell'ultimo decennio: sono 128 i miliardi di investimenti in più se l'Italia avesse seguito la stessa dinamica della Germania. È necessario investire sul *green* e sul digitale. La transizione ambientale è una straordinaria opportunità per accelerare la crescita e renderla più sostenibile, interrompendo lo sfruttamento delle risorse naturali e ambientali. La transizione *green* diverrà sempre più forte e desiderata dalle popolazioni in particolare da quelle più giovani.

È in continua crescita la domanda di investimenti che tengano conto dei fattori ambientali, sociali e di *governance*: i fondi d'investimento sostenibili, a livello globale, hanno raggiunto asset totali per un controvalore pari a 1.000 miliardi di dollari e sono cresciuti del 35% rispetto a fine dicembre 2019.

FOCUS 2

NANDO PAGNONCELLI, Presidente IPSOS

Sentiment sociale e delle imprese

Il 2020 è stato un anno imprevedibile, conclusosi con un ampio pessimismo, bilanciato però da un incremento delle imprese che ripongono fiducia in una ripresa della situazione economica del Paese.

La situazione economica è giudicata ben più grave di quella finanziaria del 2008-2011, e l'orizzonte temporale per uscirne è medio-lungo: per 4 aziende su 10, ci vorrà un anno prima che la situazione possa normalizzarsi, per altre 4 il periodo sarà anche più lungo, 18 mesi o più, solo 2 su 10 sono più fiduciose.

Nonostante le previsioni allarmanti, aggravate dalla grande incertezza sul futuro, le imprese riescono comunque ad intravedere all'interno della propria azienda più opportunità che rischi, e sicuramente – a differenza della precedente crisi – il recovery fund e l'attivismo delle banche centrali sembrano offrire una maggiore tranquillità.

Inoltre, la pandemia ha fatto emergere l'urgenza di una maggiore digitalizzazione delle imprese, e le potenzialità che da questa possono derivare; anche il mercato italiano ha fatto intravedere opportunità di crescita, di sviluppo di nuovi canali, in cui avere spazio per il lancio di prodotti e servizi innovativi e, in generale, cogliere le sfide che il tema della sostenibilità lancia alle imprese.

La digitalizzazione sarà sicuramente centrale per la crescita; le aree che più verranno investite dalla digitalizzazione, sempre secondo le imprese, saranno l'area del customer care, del marketing e comunicazione, della gestione degli ordini, quindi quelle che governano la relazione col cliente.

Nonostante la crescita dell'E-commerce generata dalla pandemia, il canale rimane ancora poco sviluppato dalle aziende italiane: oggi è utilizzato direttamente o tramite market place da meno di un'azienda su 3, mentre il 50% delle aziende ne rimane completamente escluso. C'è la diffusa credenza che l'E-commerce sia rilevante per chi faccia BtoC, ma la vera sfida da vincere è quella di sfruttare l'E-commerce come volano per la crescita nel mondo BtoB.

Rispetto agli investimenti in industry 4.0, 6 imprese su 10 raccontano di aver avviato investimenti, ma solo 4 su 10 lo hanno fatto in modo convinto, facendo emergere un possibile spazio per l'innovazione tecnologica, in particolare per quelle aziende che non comprendono appieno le potenzialità di queste sfide.

Un nodo centrale per le imprese è sicuramente l'apertura al cambiamento, fattore propulsore dell'innovazione e dell'evoluzione dell'azienda; questo aspetto è oggi soddisfacente per solo metà delle imprese, e per questo è fondamentale investire nel prossimo futuro, formando in modo più specifico il personale, accompagnandolo in un percorso di cambiamento culturale che lo porti ad essere non un freno, ma un attivatore di innovazione.

La sfida futura cruciale per le imprese è quella della sostenibilità, che non è passata in secondo piano durante la pandemia anzi, è un tema sempre più noto anche presso la popolazione, oggi più attenta al comportamento sostenibile delle stesse imprese.

La consapevolezza dell'evoluzione in atto verso un mondo più sostenibile è evidente alle imprese; 6 su 10 hanno avviato iniziative di sostenibilità, ma è una parte minoritaria quella che le ha inserite nelle proprie strategie di business, dimostrando di aver approcciato in modo convinto il tema. Le spinte verso uno sviluppo più sostenibile vengono dalle istituzioni e dai consumatori, ma sempre più spesso si sente lo stimolo propulsivo degli ESG, che valutano e valorizzano i fattori ambientali, sociali e di governance. Saranno sempre più centrali per l'azienda e diventeranno sempre più un criterio per le scelte di business aziendale.